

□ **Interrogazione n. 910**

presentata in data 16 ottobre 2003

a iniziativa dei Consiglieri Giannotti, Brini, Ceroni, Trenta, Cesaroni, Favia, Grandinetti

“Stato delle relazioni sindacali”

a risposta orale

Premesso:

che nuovamente, nei giorni scorsi, le organizzazioni sindacali di categoria, hanno espresso pubblicamente la loro profonda insoddisfazione per il metodo ed il merito delle relazioni sindacali nella Regione;

che in particolare è stato contestato alla Giunta regionale una conduzione delle relazioni sul piano del metodo:

- a) non rispettosa del principio che separa le funzioni di indirizzo politico-amministrativo da quello di gestione;
- b) tendente alla delegittimazione delle organizzazioni sindacali e delle RSU, attraverso decisioni unilaterali, volte più a rincorrere i problemi (senza risolverli alla radice) spesso sull'onda dell'emergenza e di sollecitazioni di singoli o di gruppi, ed anche attraverso una cattiva gestione della pratica conciliativa;

mentre sul piano del merito è stato rilevato che:

- c) la pratica delle esternalizzazioni ha assunto dimensioni e caratteristiche su cui interrogarsi, andando talvolta al di là di ogni ragionevolezza e giustificazione, con conseguenze non solo in termini di oneri finanziari ma anche di svolgimento delle professionalità dell'Ente;
- d) in modo analogo si procede da tempo anche per quanto attiene incarichi e/o consulenze esterne, mobilità, contratti atipici, bypassando nei fatti le delibere che la stessa Giunta regionale aveva prodotto all'inizio del 2002 e del 2003, volte a razionalizzare la spesa;
- e) si fa fatica a comprendere la/le logiche e i criteri sottesi alle proposte per l'individuazione (e la relativa graduazione) delle posizioni organizzative, così come per le progressioni verticali e per qualsiasi altro istituto contrattuale, non sempre riconducibili al principio ispiratore della funzionalità dell'Ente e della valorizzazione delle responsabilità individuali;
- f) la formazione del personale affidata ad una gestione unilaterale, che ingenera preoccupazioni in ordine all'utilizzo appropriato e integrato delle risorse messe a disposizione;
che il nostro gruppo in questi anni ha ripetutamente evidenziato simili gravi disfunzioni e insufficienze della politica regionale;
che a questi rilievi non è mai stata data una adeguata risposta, se non in termini evasivi;
che questa situazione denota il fallimento della nuova legge sulla organizzazione e la dirigenza approvata solo alcuni mesi fa;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga necessario, di fronte alla gravità dei fatti denunciati, aprire un dibattito in Consiglio regionale sulle scelte relative alla politica della organizzazione amministrativa e alla gestione del personale, con particolare riferimento al malcostume della proliferazione delle consulenze esterne ed al fallimento delle relazioni sindacali.